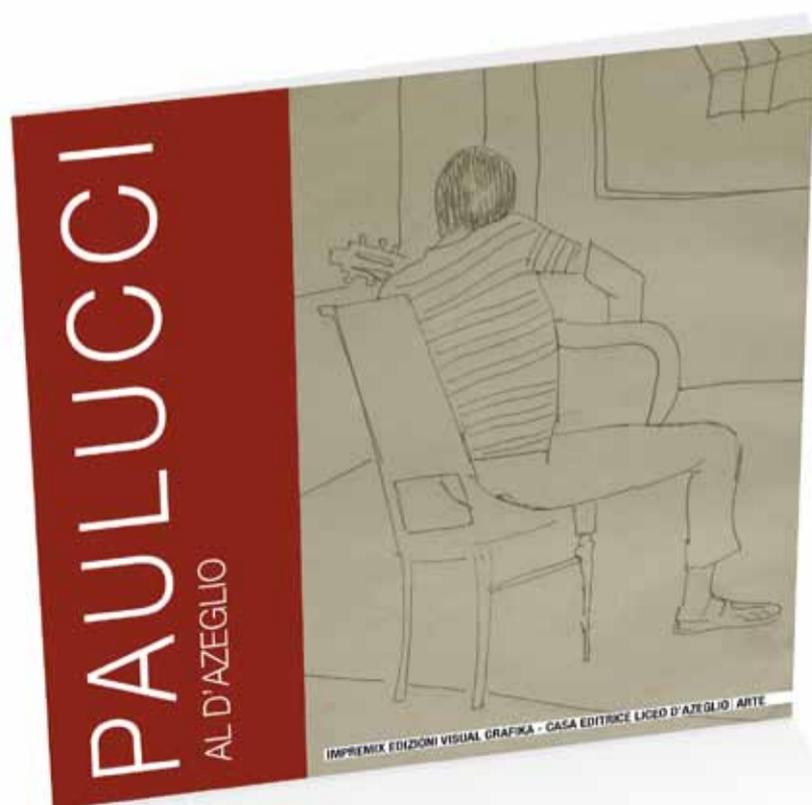




A CURA DI
GIORGIO BRANDONE E ANTONIO PUGLIESE

PAULUCCI

AL D'AZEGLIO



Il catalogo della mostra presso il Camec di La Spezia, tenutasi nel 2009, era da me intitolato: «Se non dipingo non sono». Così Paulucci aveva definito la sua arte e la sua stessa vita. Due grandi amori, indispensabili per poter “esistere”. Ora, in questi spazi del Liceo Massimo D'Azeglio, si propongono alcuni suoi bozzetti e disegni: semplici, trattati con istinto e ricchi di forza interiore. Le figure femminili rivelano sguardi profondi e malinconici, che risaltano ancor più che nelle opere pittoriche, dove si sprigiona tutta l'irruenza cromatica di una tavolozza ineguagliabile; un'irruenza che trova il suo corrispettivo nel vigore espressivo presente in alcuni dei disegni esposti, da Ezra Pound a Rapallo, a Chiesa ligure, fino a giungere a Paesaggio di montagna: il rigore del disegno, unito alla grande abilità espressiva e all'immensa fantasia, si rivela qui come la parte più autentica dell'anima di Enrico Paulucci.

Altre pubblicazioni:

